

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 31 (1962)
Heft: 4

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le nostre rassegne

Rassegna grigionitaliana

BUONA NOTIZIA PER L'AUMENTO DEL SUSSIDIO FEDERALE A SCOPO CULTURALE

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha annunciato verso la fine di agosto che il Consiglio Federale ha approvato il messaggio che propone alle Camere di aumentare da 20 mila a 60 mila franchi il sussidio che la Confederazione versa annualmente al Grigioni per la difesa della lingua e della cultura delle sue Valli italiane. Non è ancora il raggiungimento del traguardo, ch  ancora si dovranno pronunciare Consiglio Nazionale e Consiglio degli Stati nella loro prossima sessione autunnale, ma tutto lascia sperare che entro la fine dell'anno il lungo lavoro della speciale commissione della Pro Grigioni Italiano possa essere coronato dal successo definitivo.

In attesa di pubblicare per esteso il memoriale con il quale l'aumento   stato richiesto e il messaggio del Consiglio Federale alle Camere, diamo qui sotto alcuni squarci del memoriale stesso, ricordando che esso fu presentato al Governo Cantonale il 1. di settembre 1961 e dal Governo trasmesso in novembre al Consiglio Federale con viva raccomandazione e con la dichiarazione che il Cantone era pure disposto ad aumentare il proprio sussidio al Sodalizio.

La richiesta   stata presentata in comune dalla Pro Grigioni Italiano e dalla Societ  Culturale di Bregaglia. La lettera accompagnatoria per il Governo Cantonale   stata firmata da presidente e segretario della PGI e della Societ  Culturale di Bregaglia oltre che dagli altri membri della commissione: Cons. Naz. Dott. E. Tenchio, Cl. Fasciati, R. Tognola, P. Tini, R. Zala.

Il memoriale si apre con un

RICHIAMO ALLA SITUAZIONE LEGALE ATTUALE, cio  al

Decreto federale del 21 settembre 1942

« Con decreto del 21 settembre 1942 e accogliendo con una piccola modifica il messaggio del Consiglio Federale del 24 aprile st. a. l'Assemblea Federale accordava al Cantone dei Grigioni

« un sussidio annuo di 20'000.— franchi per la difesa della cultura e della lingua delle sue valli di lingua italiana » (Art. 4, lett. a)

Ad eccezione di un sussidio limitato all'Almanacco di Mesolcina e Calanca e di qualche modesta somma riservata per scopi speciali, il Piccolo Consiglio del Cantone Grigioni ha destinato annualmente la massima parte del sussidio alla « PRO GRIGIONI ITALIANO » (circa fr. 16'000.—) e alla SOCIETA' CULTURALE DI BREGAGLIA (fr. 2'500.—). Per le ragioni che esporremo qui sotto, le due istitu-

zioni citate non sono più in grado di far fronte pienamente ai loro compiti e chiedono quindi al Lodevole Consiglio Federale di voler proporre alle Camere che detto sussidio annuo sia portato da fr. 20'000.— a fr. 60'000.— a partire dal 1962.

La Pro Grigioni Italiano, attraverso il suo Comitato Direttivo, promuove la cultura e la lingua italiana in tutte le valli del Grigioni Italiano e cura tutte quelle azioni che sono di interesse comune all'insieme della parte italiana del Grigioni; attraverso le sue Sezioni: Moesana (Mesolcina e Calanca), Poschiavo e Brusio esplica l'azione diretta nei Distretti Moesa e Bernina, mentre la Società Culturale di Bregaglia cura tale azione nella Valle Bregaglia. Tanto la Pro Grigioni Italiano come la Società Culturale di Bregaglia si sono costantemente sforzate di adempiere il loro compito di difesa e di incremento della cultura e della lingua italiana per fare in modo che anche le Valli del Grigioni Italiano, come il Ticino, siano costantemente all'altezza del dovere che hanno di «provvedere che la loro cultura particolare resti conservata integra e schietta allo Stato Confederale e che il loro sviluppo intellettuale proceda di pari passo con quello delle altre due stirpi» (messaggio del Consiglio Federale 24 aprile 1942, pag. 4).

Il rapporto della Commissione passa poi in rassegna l'opera fin qui svolta dalla PGI e dalla Società Culturale di Bregaglia «per la cultura italiana delle Valli». È naturale che in questa parte dello scritto al Consiglio federale si pone particolarmente l'accento sulle pubblicazioni periodiche e non periodiche della PGI, sull'aiuto che il Sodalizio ha dato a pubblicazioni non proprie e sugli sforzi fatti per stimolare l'attività culturale e artistica e per valorizzare dovutamente artisti nostri del presente e del passato. Non manca uno sguardo a quanto è stato fatto per la conservazione del «patrimonio storico ed artistico».

In un secondo capitolo, intitolato «I mezzi attualmente a disposizione» si accenna ai fondi di cui le due associazioni possono disporre: sussidio federale, sussidio cantonale alla PGI, sovvenzione Pro Helvetia per «Quaderni» e «Almanacco». Non si tace che

«Le singole Sezioni valligiane fruiscono di qualche contributo da parte dei Comuni, importi che vengono destinati ai Musei esistenti o in via di costituzione e alla cura del patrimonio storico e artistico».

Ricordato che nel 1947 il Consiglio Federale aveva in parte riconosciuto fondata una richiesta di aumento dichiarando che non poteva però essere attuata per le condizioni finanziarie della Confederazione, allora particolarmente difficili, si afferma:

«Oggi, purtroppo, la situazione è tale che tanto per l'aumento dei costi e conseguente invilimento del denaro, quanto per le cresciute difficoltà nell'esplicazione dei loro compiti, né la Pro Grigioni Italiano, né la Società Culturale di Bregaglia possono con i mezzi a loro disposizione adempiere completamente la funzione che le impegna e verso la popolazione delle Valli e verso il Cantone e la Confederazione.

L'indice del costo della vita, che nel 1942 corrispondeva a 141 punti (agosto 1939 = 109) è ora salito, nel 1961, a 184,3. Per quanto concerne le pubblicazioni, campo essenziale dell'attività della PGI, il rincaro è stato dal 1945 al 1960 del 61%.

Il memoriale continua illustrando il grande aumento di spesa per l'organizzazione di conferenze, per il rinnovamento delle biblioteche popolari e per l'amministrazione. Nel III capitolo si giustifica l'aumento del sussidio con un particolareggiato

PROGRAMMA PER I PROSSIMI DIECI ANNI.

1. POTENZIAMENTO DEI PICCOLI CENTRI CULTURALI ESISTENTI

Abbiamo già accennato a tre piccoli centri formati o in via di formazione nelle Valli: La Cîäsa Granda a Stampa (Bregaglia), il Museo Moesano nel Palazzo Viscardi a San Vittore (Mesolcina e Calanca), il Museo Poschiavino a Poschiavo. La PGI ha dedicato quasi ogni anno una certa quota del sussidio federale ai Musei valligiani, ma i modesti importi non hanno potuto servire che ad assicurare di anno in anno l'acquisto di oggetti importanti per il patrimonio storico e culturale delle Valli in questione, oggetti che minacciavano di andare dispersi nella generale spogliazione che uno sfacciato mercato di antiquariato compie giornalmente; oppure è servito a rendere possibile qualche piccolo restauro di monumenti storici o artistici abbandonati al deperimento. Però è sempre più necessario un potenziamento del fondo Musei Valligiani per rendere possibile quella graduale capitalizzazione che in alcuni anni permetta di sviluppare queste istituzioni a veri e propri centri culturali, non solo per la conservazione delle testimonianze del passato, ma anche per opera educativa per il presente. È intenzione del Sodalizio di dotare di biblioteca con relativa sala di lettura ciascuno di questi centri; naturalmente non si può pensare che a una soluzione decentralizzata, Valle per Valle, date le condizioni geografiche del Grigioni Italiano. Anche l'attività di conservazione e di valorizzazione del passato che questi Musei o Centri sono chiamati a svolgere, dovrà essere intensificata. Fra altro resta ancora aperta una vasta azione per far meglio conoscere alla popolazione delle Valli le opere create dai loro artisti nei secoli passati, specialmente in Germania. I Musei valligiani potrebbero, con maggiore aiuto, realizzare delle Mostre permanenti o periodiche che servano allo scopo. Utile sarebbe anche una raccolta sul posto di piani e rilievi dei numerosi reperti archeologici della singola regione.

2. CORSI DI LINGUA

Fin dai primi anni della sua attività la PGI ha organizzato regolarmente a Coira dei corsi di italiano per adulti di altra lingua. Questi corsi, che negli ultimi anni erano divisi in tre classi, (principianti, progrediti e corso di conversazione) sono frequentati da 70-80 allievi in media e si mantengono da sé. Essi tendono ad avvicinare alla parte italiana della Svizzera cittadini del resto del Cantone e Confederati. In avvenire sarà però necessario estendere questi corsi anche ad altre località del Cantone, per un sempre maggior ravvicinamento e una sempre migliore comprensione reciproca delle singole parti etniche e linguistiche che compongono la Svizzera.

A noi preme ancora di più di sottolineare che la necessità di simili corsi comincia a farsi sentire nelle Valli stesse, specialmente in Bregaglia e in Mesolcina. In queste due Valli i recenti e non ancora terminati lavori per lo sfruttamento delle forze idriche hanno provocato l'immigrazione di elementi tecnici di altra lingua, i quali devono essere aiutati ad assimilarsi. Mettendo i Comuni a disposizione i locali necessari, la luce e il riscaldamento, la nostra organizzazione potrà farsi promotrice di corsi linguistici destinati a questi nuovi abitanti di altra lingua. Tali corsi, dato il numero limitato di allievi, non potranno finanziarsi con le sole tasse scolastiche, come quelli organizzati nella città di Coira, ma dovranno essere sussidiati.

3. PUBBLICAZIONI

a) pubblicazioni periodiche

Si è ricordato sopra l'Almanacco dei Grigioni, è stata illustrata l'importanza della Rivista «Quaderni Grigioni Italiani» e si è fatto cenno al «Dono di Natale». Il sussidio di «Pro Helvetia», portato da fr. 4'000.— a fr. 6'000.—, ha permesso di mantenere a un livello decoroso le prime due pubblicazioni, la seconda delle quali riveste anche la grande importanza di creare in campo culturale la buona collaborazione fra le Vallate Italiane del Grigioni e il Cantone Ticino che con loro forma la terza Svizzera. Inutile ricordare che anche per queste due pubblicazioni il continuo rincaro pone sempre nuovi problemi.

Più difficile la vita del «Dono di Natale», creato 10 anni fa per gli scolari del Grigioni Italiano. Il fascicoletto di 32 pagine intende avviare anche i più giovani alla consapevolezza della loro appartenenza ad una regione ben distinta che ha i suoi doveri e le sue responsabilità verso il Cantone e verso la Confederazione. Finora il libretto è stato pagato dagli scolari con un modesto contributo: si vorrebbe però che fosse offerto gratuitamente come vero e proprio «dono» e che si potesse distribuire anche ai bambini grigionitaliani lontani dalle Valli. Pure meritevole di maggior appoggio finanziario è l'organo sociale «Bollettino della PGI» destinato a portare la parola della coscienza grigionitaliana a tutti i soci.

b) pubblicazioni non periodiche

Con la pubblicazione dei Regesti degli Archivi della Valle Bregaglia terminiamo la documentazione intorno al patrimonio degli archivi valligiani fino al 31 dicembre 1799. Ora si vorrebbe affrontare la pubblicazione degli antichi statuti comunali, (di età medioevale e rinascimentale) delle singole Valli, come pure quella dei più importanti documenti conservati negli archivi valligiani, la conoscenza dei quali dovrebbe contribuire non poco a rendere la popolazione più consapevole della propria storia e più convinta della sua funzione di minoranza nella comunità cantonale e federale. Molte personalità di questa storia e molti fatti che ebbero una importanza decisiva sui destini del Grigioni Italiano dovrebbero essere messi in luce con metodo scientifico grazie ad un maggior appoggio della PGI alla ricerca storica. Da questi studi si dovrebbe giungere finalmente ad una vera e propria «Storia del Grigioni Italiano» che metta in evidenza quanto le Valli hanno in comune anche nelle loro vicende passate.

Un altro studio che dovrebbe essere accelerato date le rapide trasformazioni dovute al risveglio industriale e alle costruzioni stradali, è quello della toponomastica dei singoli villaggi; i raggruppamenti di terreni, i lavori idrici, i cambiamenti di tracciato delle strade provocano la progressiva rapida scomparsa di toponimi caratteristici che formano certamente parte del patrimonio spirituale delle Valli.

Da anni la PGI accantona modeste somme per la pubblicazione di guide artistiche delle Valli, destinate a meglio illustrare i tesori dell'arte religiosa e profana del Grigioni Italiano. Esiste infatti, a questo riguardo, la preziosa pubblicazione del Prof. E. Poeschel nei Kunstdenkmäler der Schweiz (Graubünden Bd. VI), ma in lingua tedesca. Anche dell'opera fondamentale per la storia della Mesolcina: Herrschaft und Hoheitsrechte der Sax im Misox della Dr. Hofer-Wild si dovrebbe dare la traduzione italiana.

Per meglio ravvivare le tradizioni popolari occorrono raccolte di canti popolari e di componimenti in dialetto. Anche nelle Valli come altrove il dialetto è un patrimonio spirituale che va perdendosi e che almeno sotto forma di studi e di raccolte deve essere tramandato alle generazioni future».

4. ALTRE ATTIVITA'

Le Sezioni valligiane della PGI e la Società Culturale di Bregaglia hanno sempre dedicato particolari attenzioni alla cultura popolare locale con l'appoggio a formazioni teatrali, corali e musicali. In Mesolcina parecchi anni fa e a Poschiavo nel 1959, si sono organizzati veri e propri corsi di recitazione e di regia per le filodrammatiche locali. Il corso tenuto a Poschiavo non fu forse senza efficacia sul fatto che quella filodrammatica si è quest'anno affermata al primo posto in un concorso al quale partecipavano tutte le maggiori filodrammatiche della Svizzera italiana. A queste iniziative, come a quelle che riguardano l'organizzazione di conferenze e l'arricchimento di biblioteche, le nostre Associazioni intendono dedicare cure sempre maggiori.

Né va dimenticato il fatto che anche le Sezioni fuori Valle devono essere sostenute in ogni loro azione che tenda alla valorizzazione della lingua e della cultura del Grigioni Italiano e a creare un'atmosfera di maggiore comprensione per le difficoltà entro le quali le Valli si dibattono.

Riguardo all'attività letteraria va sottolineato che negli ultimi anni non è stato possibile dotare di importi interessanti i concorsi di cui abbiamo parlato più sopra. Questi concorsi avrebbero uno scopo qualora potessero essere aperti a tutti gli scrittori svizzeri di lingua italiana, ciò che presuppone una dotazione in premi ben diversa da quella che le attuali possibilità finanziarie permettono. Essi potrebbero diventare in tale modo anche un elemento di più vivo contatto, di scambi e di vicendevole aiuto nell'affermazione della cultura comune per i due componenti la Svizzera Italiana: Cantone Ticino e vallate italiane del Grigioni. Qualunque iniziativa che tenda ad una maggiore coesione tra i componenti la Terza Svizzera è certamente nell'interesse della peculiare caratteristica della Confederazione intiera e va promossa. Una tale iniziativa è pure l'annuale «Giornata della Svizzera Italiana» che la PGI ha sempre appoggiato e sempre appoggerà.

Prima di dare uno specchietto degli aumenti annuali ritenuti necessari per ogni tralcio di attività il rapporto presenta le seguenti

Conclusioni

Malgrado un certo risveglio industriale nella bassa Mesolcina, che non è però se non un tardo e scialbo riflesso dell'alta congiuntura che nel resto della Patria nostra ha assunto ben altri aspetti, il Grigioni Italiano permane nella condizione di una delle meno avvantaggiate zone della Confederazione. I risultati del censimento federale del 1. dicembre 1960 rispecchiano questa situazione:

Mentre nell'insieme del Cantone si è avuto un aumento di oltre 8000 anime, nel Grigioni Italiano si è avuta, in cifre assolute, una diminuzione di 77 abitanti.

Se la popolazione residente nelle Valli di lingua italiana era nel 1950 un decimo della popolazione totale del Cantone, oggi essa è ridotta a meno della undicesima parte, anche se gli abitanti di lingua italiana sparsi in tutto il Cantone supereranno, secondo i calcoli provvisori, il 10% della popolazione totale (19.000 su 145.000). È una prova di più dell'abbandono delle Valli da parte di molti giovani, fra i quali ci sono spesso i migliori.

Dei 29 Comuni del Grigioni Italiano, compreso Bivio in Valle Sursette, 13 accusano leggeri aumenti nei confronti del 1950, mentre 16 presentano diminuzioni in parte assai sensibili, come i Comuni di Poschiavo (—234), Brusio (—110) e quelli della Calanca, tutti in diminuzione eccetto Rossa (dove sono in corso importanti lavori idroelettrici) tanto che, riferita a tutto il Circolo, la diminuzione dal 1950 al 1960 è superiore al 10% della popolazione attuale. Gli sforzi che la Pro Grigioni Italiano e la Società Culturale di Bregaglia hanno compiuto nell'ultimo ventennio, sforzi che sono stati appoggiati dalla popolazione, dimostrano che malgrado queste difficoltà le Valli italiane del Grigioni lottano per mantenere e per rendere sempre più feconde le loro caratteristiche etniche e culturali, e specialmente il tesoro della loro lingua italiana.

Queste vallate sono pure parte integrante di quella Svizzera italiana della quale il Consiglio Federale diceva nel messaggio del 29 settembre 1930:

«Noi abbiamo UNA Svizzera italiana; se l'aiutiamo a tenersi, per quanto concerne la cultura, in una situazione pari a quella delle regioni di lingua tedesca e francese, nessun altro membro della Confederazione se ne sentirà pregiudicato e nessun altro Cantone vorrà derivarne per sé delle pretese».
(pag. 15).

D'altra parte, oggi più che nel 1949 vale la verità allora riconosciuta dal Consiglio Federale: «...è evidente che la situazione delle Valli del Grigioni è più precaria di quella del Ticino». Infatti, se l'alta congiuntura ha gonfiato le uscite degli organismi che hanno una personalità politica come Comuni, Cantoni e Confederazione ha d'altra parte largamente compensato il loro bilancio con maggiori entrate fiscali. Non però per le associazioni private a scopo puramente culturale come quelle che si occupano della difesa e dell'attivazione della cultura e della lingua del Grigioni Italiano.

Certamente questa considerazione ha spinto l'Onorevole Cioccarì, Capo dei Dipartimenti cantonali della Pubblica Educazione e delle Finanze del Ticino a dichiararci la sua comprensione e il suo appoggio ad una nostra azione intesa ad un aumento della quota di sussidio federale toccante al Grigioni in forza del decreto federale del 21 settembre 1942, indipendentemente da un aumento del sussidio di cui fruisce il Cantone Ticino.

È nella piena fiducia che la Confederazione, sempre conscia dell'insostituibile valore della varietà delle sue lingue e delle sue culture, voglia, insieme con il Cantone dei Grigioni, contribuire anche nell'avvenire in misura efficace all'opera volta a mantere alle vallate grigioni di lingua italiana il loro volto e la loro vitalità linguistica e culturale che noi chiediamo all'Alto Consiglio Federale di volere proporre all'Assemblea Federale che il sussidio annuo versato al Cantone Grigioni per la difesa della lingua e della cultura delle sue valli di lingua italiana sia portato da fr. 20'000.— a fr. 60'000.— a partire dal 1962 ».

È morto il poeta dei «Pus-ciavin in bulgia»



A 75 anni si è spento quasi improvvisamente a Poschiavo *Achille Bassi*, il popolare poeta dialettale «*Al Barba*». Percorse la carriera di impiegato e di funzionario delle dogane riempiendo le ore libere con una intensa attività di poeta vernacolare. Con fresca e ricca ispirazione, con abbondante e facile frasario rievocò stenti, sacrifici, speranze, illusioni e delusioni dell'emigrazione artigianale poschiavina nell'opera «*I Pus-ciavin in bulgia*» (*I Poschiavini all'estero*), pubblicata nel 1939 come estratto dei nostri «*Quaderni*». E dopo di allora le poesie del «*Barba*» non mancarono in nessuna annata dell'Almanacco ed apparvero saltuariamente anche in «*Quaderni*» e nel settimanale «*Il Grigione Italiano*». E sempre sfogavano l'esigenza sua più intima di sorridere con una certa amarezza di fronte a manifestazioni di progresso che non rende migliori, di trasformazioni che, secondo Lui, non erano sempre per il meglio della sua gente; e sempre rispondevano a quel suo bisogno di mettere in mostra e di salvaguardare la ricchezza lessicale del suo dialetto, l'efficacia espressiva della parlata poschiavina. Le poesie di Achille Bassi meritano di essere raccolte, per la loro sincerità, per l'alto valore documentario che hanno per il dialetto poschiavino, per gli insegnamenti di vita che contengono. La Pro Grigioni Italiano ne curerà la raccolta, e sarà degno omaggio ad un uomo che accanto all'adempimento del proprio dovere professionale seppe curare il diletto dello spirito proprio ed altrui. Con tale omaggio la PGI adempirà anche il suo dovere di degnamente onorare la memoria del Poschiavino che tanto ha amato la sua terra e la sua gente.

Riproduciamo il saluto dedicatogli da Marta, la collega mesolcinese in poesia dialettale:

In memoria di Achille Bassi

(El Barba)

*'l Barba, poeta pos'ciavin, l'è mort
e de tasé 'l sarissa 'n fagh intort.
D'la so tera costum e tradizion
lu l'ha cantò con profonda passion
e l'ha doprò con fedeltà 'l dialett
in parol semplicc, ma espressiv e s'cett.
Vivend forsi in d'un mond oltrepassò
...con pronda ideì e chi pensée tucc sò,
'l tirava in gir de gust, se 'n del present
'l bofava del progress tropp fort el vent!
Mi che l'ho vist lagiù in la so val,
vei in del me taron anch rigordal
con sti poch vers che vegn, senza pretes,
de na region soréla al so paés.
E 'l poéta-filosof che 'nché 'l tass,
curò di so montagn 'l dormiga in pas!*

CONCERTI A BERGÜN

Continuando nella sua azione volta a intensificare gli scambi culturali fra il Ticino e il Grigioni, la Sezione Sopracenerina della Pro Grigioni Italiano ha organizzato anche quest'anno dei concerti di formazioni ticinesi a Bergün. Dalla fine di luglio alla metà di agosto si sono susseguiti: un concerto del duo di Radio Lugano (soprano Nelia Saporiti Livraghi e pianista Luciano Sgrizzi), una serata di violoncello e piano (Rocco M. Filippini e Dafne Salati) e una di musica da camera del Quartetto Monteceneri (Guy des Combes, Scrosoppi, Carenzio e Roveda). Accanto alla musica, la pittura di un grigionitaliano: Ponziano Togni ebbe una mostra di sue opere nelle sale dell'Albergo Crusch Alva.

Che l'iniziativa della Sezione Sopracenerina della PGI sia destinata a raggiungere lo scopo che si sono proposti gli ideatori lo dimostra il fatto che il Quartetto Monteceneri in tale occasione è stato chiamato a dare un concerto alla Lenzerheide.

ALBERTO GIACOMETTI ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Il successo dello scultore e pittore bregagliotto alla massima manifestazione artistica italiana era scontato in anticipo. Vi ha dato ancora maggiore rilievo l'assegnazione a Giacometti di uno dei maggiori premi: quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di due milioni di lire. La presenza del nostro artista a Venezia è stata naturalmente buona occasione perché tutta la stampa (critica specializzata e meno) tornasse ad occuparsi di lui.

INAUGURAZIONE DEL RINNOVATO OSPEDALE SAN SISTO A POSCHIAVO

Il 25 agosto si è solennemente inaugurata la nuova ala dell'Ospedale di San Sisto a Poschiavo, opera che permetterà alla benemerita istituzione, tanto necessaria alla valle periferica, di far fronte agli accresciuti bisogni ancora per vari decenni. L'Ospedale, creato come istituzione privata dalle Suore Agostiniane di Poschiavo nel 1929, era ormai insufficiente alle necessità attuali. L'ampliamento è stato facilitato dall'aiuto del Cantone, dei due Comuni della Valle, delle Forze Motrici di Brusio e di molti privati benefattori. Il progettista Arch. dr. h.c. Walter Sulser, coadiuvato dall'Arch. Mario Semadeni, ha saputo risolvere ottimamente il problema posto dalla necessità di armonizzare la parte nuova con quella preesistente e di accrescere la funzionalità di tutto il complesso.

L'inaugurazione, resa più solenne dalla presenza del Vescovo di Coira Mons. Giovanni Vonderach, del presidente del Governo On. Bezzola e del Cons. di Stato On. Lardelli è riuscita corale festa di tutto il popolo poschiavino, fiero del suo nosocomio (cfr. « Il Grigione Italiano » del 29 agosto 1962).

Nella stessa occasione Poschiavo ha festeggiato anche la promozione a Decano del Capitolo della Cattedrale di Coira del proprio figlio Mons. Dr. Giuseppe Tuena. A Mons. Tuena, che alla Pro Grigioni Italiano ha dato la sua intelligente collaborazione come membro del CD, esprimiamo vive felicitazioni e auguri anche da parte dei « Quaderni ».

DIMISSIONI DELL'ON. BOURGKNECHT E SUCCESSIONE IN CONS. FEDERALE

Non inattesa è giunta la notizia delle dimissioni dell'On. Bourgknecht da membro del Consiglio Federale. Si sapeva che la malattia che lo aveva colpito alcuni mesi or sono non gli avrebbe permesso di riprendere la sua attività di Capo del Dipartimento federale delle finanze e delle dogane. Si ricorderà che l'On. Bourgknecht era stato eletto nel dicembre 1959 e che già in sede di assemblea del suo partito era stato in competizione con il grigionitaliano On. Tenchio.

Già è stata posta la questione della sua successione e già il partito conservatore, cui per ragioni di equilibrio di rappresentanza spetta la designazione del candidato, sta attivamente occupandosene. L'esperienza del 1959 ci ha insegnato che troppo poco contano, di fronte alle decisioni interne dei partiti, le ragioni di una minoranza o le pur motivate rivendicazioni regionali. Non possiamo però non sottolineare il fatto che oggi anche il Grigioni Italiano possiede la persona che rappresenti degnamente la Svizzera Italiana nell'esecutivo della Confederazione. Il Cons. Naz. Dott. Ettore TENCHIO, anche nella sua qualità di presidente del Partito conservatore e cristiano-sociale svizzero, dispone delle qualità necessarie perché le esigenze di partito possano conciliarsi con le rivendicazioni regionali (Svizzera orientale) e con il diritto che la Svizzera Italiana ha di recuperare finalmente il suo seggio in Consiglio Federale. Ché, d'accordo o meno i fratelli ticinesi, anche il Grigioni Italiano ha sacrosanto il diritto e sente imperioso il dovere di rappresentare la TERZA SVIZZERA nella compagine della Confederazione.